

## Dalla scuola dei progetti al progetto di scuola

Firenze, 8 aprile 2013

Esempi e prospettive... nonostante tutto

Sono venuto da Torino fin qui per rendere omaggio, a titolo personale, innanzitutto ad un amico e a un dirigente scolastico molto speciale, Carlo Testi, con cui ho avuto l'onore di lavorare, riflettere insieme e programmare una scuola che fosse di tutti e di ciascuno.

Ho conosciuto Carlo alcuni anni or sono, nel 2008, a Reggio Emilia in occasione dell'inizio di un percorso interculturale che la FLC Cgil nazionale aveva intrapreso. Il convegno nazionale era intitolato "**Alunni immigrati, quale scuola?**" e aveva l'obiettivo di conoscere i problemi relativi a una scuola multietnica in corso d'opera. Io, in qualità di responsabile dell'organizzazione del convegno, gli affidai la gestione di un gruppo di lavoro, che con la consueta determinazione e competenza ha curato e fatto funzionare. Poi ci siamo ritrovati altrove...Dove non è venuta la presenza della sua scuola è stata garantita da docenti di grande valore umano e professionale come Anelia Cassai.

Di quel convegno ricordo la sua relazione a dimostrazione della concretezza della persona e della sua lungimiranza. Parlò di modelli di intervento per Italiano L2, di distribuzione degli alunni in maniera più equa con l'indispensabile collaborazione dei comuni; di organico funzionale finalizzato o altre possibilità di orario del personale rispetto a quelle esistenti; di risorse e progetti per i quali si rende necessario aumentare le risorse economiche; di tempo flessibile; di Formazione del personale della scuola(docenti e non docenti), della necessità di avere figure specializzate assicurandosi però che queste debbano lavorare in modo integrato con i colleghi e il dirigente; di orario docenti.

Quel percorso è stato interrotto, sebbene avesse permesso a tanti docenti e dirigenti scolastici di confrontarsi, riflettere sui problemi, trovare soluzioni, ma- e questo spiega perché sono qui-Carlo, insieme ai suoi docenti e al suo personale non docente, grazie a VOI, ha saputo e voluto continuare quel percorso, arricchirlo, farlo diventare un *trade union* con il territorio. Soprattutto non ha mai mollato, tenendo duro anche in tempi in cui le risorse mancano e la classe politica dimostra scarsa attenzione ai temi che riguardano la scuola nel suo insieme. Grazie dunque Carlo, grazie ai lavoratori della tua scuola!

Oggi mi ritrovo qui a S. Donnino, punto di partenza e crocevia fondamentale che mi ha permesso circa 20 anni fa, in occasione della presentazione del mio **Primo manuale di lingua italiana per stranieri**, di conoscere tanti docenti di questa stessa scuola incontrati al convegno internazionale di Castiglioncello "**Bambino sud**", era il 1994: si iniziava ad analizzare la nuova scuola, quella arricchita dalla presenza di alunni di nazionalità non italiana. "Vieni a vedere, ci sono tanti cinesi, non sappiamo da che parte iniziare..."

Lì presentai un mio film "**il sogno di Jamal**" cortometraggio di 30 minuti che narrava la vicenda di una mia classe mappamondo-come la definirono i giornali del tempo essendo formata per il 60% da studenti di nazionalità non italiana- capace di convivere e disegnare nella pratica quotidiana una linea didattica ed educativa nuova, anche se ancora tutta da inventare.

Oggi questo convegno ci dice che tanta strada è stata fatta, anche grazie a voi e grazie a Carlo Testi, ma che tanta altra strada deve essere ancora percorsa. Un abbraccio a tutti e buon lavoro.

Salvatore Tripodi